

analisi sulle previsioni di
LAVORATORI
extracomunitari
in F.V.G. PER IL 2012



Gennaio 2012

La presente scheda è stata curata da **Roberta Molaro**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro e del Friuli Venezia Giulia

INDICE

INTRODUZIONE

1. Evoluzione del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia	6
2. I lavoratori stranieri dipendenti in Friuli Venezia Giulia secondo l'archivio Ergon@t	10
3. La domanda di lavoro prevista di personale immigrato	18
4. Stima del fabbisogno di lavoratori extracomunitari per il 2012 in Friuli Venezia Giulia	28

Introduzione

L'obiettivo è stimare il fabbisogno di lavoratori extracomunitari per il Friuli Venezia Giulia per l'anno 2012, utilizzando la metodologia già adottata nelle precedenti edizioni, opportunamente integrata dall'introduzione di appositi correttivi che tengono conto anche delle sempre più evidenti e notevoli difficoltà derivanti dalla crisi produttiva ed occupazionale che ha iniziato a colpire il Paese e la regione a partire dal secondo semestre 2008.

Il report si articola in quattro sezioni:

1. Evoluzione del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia: uno degli indicatori migliori per l'analisi del fenomeno migratorio è rappresentato dal trend delle residenze anagrafiche, poiché consente di cogliere la componente più stabile dell'immigrazione (la fonte dei dati è l'ISTAT). In Friuli Venezia Giulia durante il 2010 rallenta ulteriormente la crescita degli stranieri residenti: al 1 gennaio 2011 sono 105.286 gli stranieri regolarmente residenti in regione, 4.436 in più rispetto all'anno precedente, pari ad un trend del +4,4%, evidenziando sia in termini assoluti che percentuali la variazione più contenuta degli ultimi anni. L'incidenza dei residenti stranieri sul totale incrementa di soli tre decimi di punto percentuale, raggiungendo l'8,5% a fine 2010.

2. I lavoratori stranieri dipendenti in Friuli Venezia Giulia: oggetto di studio di questa sezione è la componente occupazionale straniera impiegata alle dipendenze delle aziende con sede in Friuli Venezia Giulia. L'applicazione della complessa metodologia d'analisi dei dati denominata "stock-flusso" ai dati di fonte amministrativa Ergon@t consente la quantificazione del numero di stranieri che in un anno hanno lavorato alle dipendenze nella nostra regione, a prescindere dalla durata del loro rapporto di lavoro. Nel 2010 sono stati rilevati in Friuli Venezia Giulia 51.284 lavoratori dipendenti stranieri, che rappresentano il 12,8% dei dipendenti nel complesso: rispetto al 2009 presentano un calo del 4,9%, corrispondente ad una flessione di 2.661 lavoratori.

3. La domanda di lavoro prevista di personale immigrato secondo i dati del Sistema Informativo Excelsior-Unioncamere e Ministero del Lavoro: in questa sezione vengono analizzati i dati relativi ai fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese locali e relativi al personale occupazionale straniero nel 2011. Dopo la ripresa della domanda di lavoro rilevata nel biennio 2009-2010, i dati Excelsior prevedono per il 2011 un significativo rallentamento delle assunzioni del personale immigrato (-38,7%). Gli imprenditori delle aziende del Friuli Venezia Giulia prevedono un flusso in entrata di personale immigrato che potrebbe raggiungere al massimo le 1.870 unità, che incide solamente per il 12,7% sulle assunzioni totali, rappresentando la quota meno elevata del fabbisogno espresso negli ultimi anni.

4. Stima del fabbisogno di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero per il 2012 in

Friuli Venezia Giulia: nell'ultima sezione si procede a stimare il numero delle quote di lavoratori extracomunitari necessari al sistema economico del Friuli Venezia Giulia per il 2012, non ancora presenti sul territorio regionale. Attraverso l'applicazione di un modello già sperimentato dall'Agenzia regionale del lavoro per la previsione delle quote relative alle singole annualità del periodo 2007-2011, adeguatamente corretto in modo da tenere conto di alcuni importanti e significativi fattori che influiscono sulla richiesta delle quote (come ad esempio la continua crescita dei residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia, i più recenti ingressi dei paesi Romania e Bulgaria nell'Unione Europea e l'aggravarsi della crisi produttiva ed occupazionale che ormai dalla fine del 2008 colpisce il nostro Paese e la regione, con un evidente impatto sul mercato del lavoro, con il calo della domanda di lavoro e il parallelo aumento della disoccupazione), vengono delineati due possibili scenari: si giunge pertanto ad una ipotesi *minima* di 308 quote e una ipotesi *massima* di 610 quote.

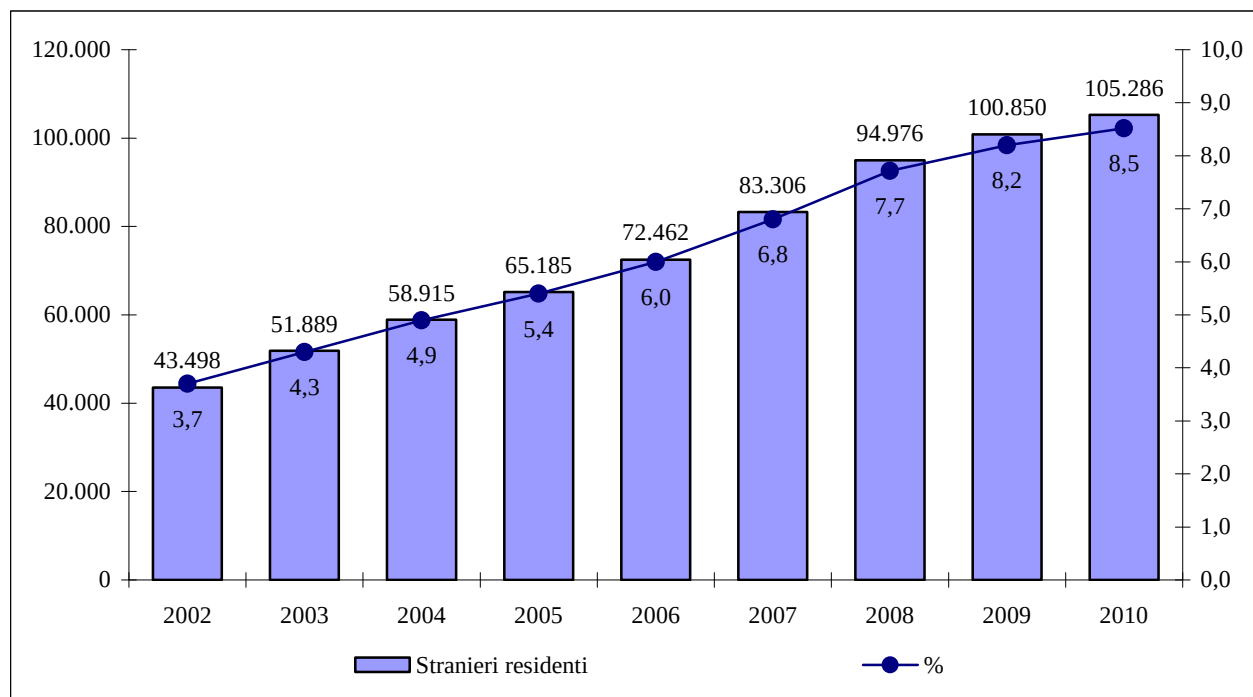
1. Evoluzione del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia

La crescita degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia prosegue, ma rallenta il trend...

I cittadini stranieri regolarmente iscritti nelle Anagrafi dei 219 comuni del Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio 2011 sono complessivamente 105.286, pari all'8,5% del totale dei residenti.

Nel corso del 2010 il numero di stranieri è aumentato di 4.436 unità (pari ad un trend del +4,4%, inferiore sia rispetto al +6,3% del Nord Est che al +7,9% dell'Italia), facendo registrare in termini assoluti e percentuali l'incremento meno elevato degli ultimi anni. Il numero degli stranieri residenti nel corso 2010 è cresciuto soprattutto per effetto dell'immigrazione dall'estero: si tratta di 7.884 unità nel 2010, un valore comunque inferiore a quello del 2009 (8.619 iscritti stranieri dall'estero, in calo dell'8,5%). Sono invece in aumento gli iscritti stranieri provenienti in Friuli Venezia Giulia da altri comuni italiani: nel biennio 2009-2010 passano da 5.952 a 6.313 unità, in crescita del +6,1%.

Figura 1: Trend degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia dal 2002 al 2010 (valori assoluti e incidenza percentuale sul totale residenti)



Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

Considerando gli ultimi 9 anni il numero di stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia è più che raddoppiato: i cittadini di nazionalità non italiana sono passati infatti da poco più di 43mila presenze del 2002 a oltre 105mila alla fine del 2010, facendo registrare un aumento di quasi 62mila unità, pari ad un trend di +142%.

Si giunge al medesimo risultato anche ragionando in termini percentuali, considerato che gli stranieri in regione rappresentavano il 3,7% della popolazione totale nel 2002 e l'8,5% nel 2010, testimoniando in tal modo l'importanza e il carattere strutturale del fenomeno.

In Friuli Venezia Giulia alla fine del 2010 l'incidenza dei residenti stranieri sul totale è pari all'8,5%, superiore alla media nazionale del 7,5%, tuttavia inferiore ai valori delle altre regioni del Nord Est (in media nell'Italia orientale la quota è del 10,3%), essendo l'incidenza pari all'11,3% in Emilia Romagna, al 10,2% in Veneto e all'8,7% in Trentino Alto Adige.

Sul piano regionale i residenti stranieri a fine 2010 risultano oltre 105mila, in incremento rispetto al 2009 del 4,4%, evidenziando il tasso di crescita meno elevato del periodo in esame (+14% nel biennio 2007-2008, +15% nel biennio 2006-2007, e comunque sempre superiore al +10% anche negli anni precedenti); la dinamica di crescita che caratterizza la regione è inferiore a quanto osservato sia a livello nazionale (+7,9%) che nord-orientale (+6,3%).

Dal punto di vista di genere, va evidenziato che per la prima volta in Friuli Venezia Giulia nel 2010 la presenza femminile supera quella maschile: le donne rappresentano il 50,5% del totale nel 2010, sebbene la distribuzione per genere non sia ugualmente bilanciata né all'interno dei diversi gruppi nazionali, né nei diversi contesti territoriali. Si nota infatti che solamente in provincia di Udine trova conferma la superiorità numerica delle donne sui maschi non italiani (che rappresentano il 52,6%), mentre nel restante territorio prevale ancora la presenza maschile.

Inoltre la provincia di Udine continua a mantenere nel tempo il primato regionale concentrando il maggior numero di residenti stranieri (39.326 stranieri pari al 37,4% del totale), registrando una variazione percentuale pari a +4,0% rispetto al 2009 e la minore incidenza della popolazione straniera sul totale (pari al 7,3%).

Tabella 1: Stranieri residenti per provincia in Friuli VG, Nord-Est e Italia, 2009-2010, indicatori di presenza

	Residenti stranieri 2009	Residenti stranieri 2010	Variz. % 2009-2010	Distribuz. % per prov. 2010	% Femmine 2010	Incidenza % minori	Incid.% su popolaz. 2010
Pordenone	34.582	36.046	4,2	34,2	49,7	23,1	11,4
Udine	37.823	39.326	4,0	37,4	52,6	21,5	7,3
Gorizia	10.484	10.870	3,7	10,3	46,3	20,8	7,6
Trieste	17.961	19.044	6,0	18,1	49,8	17,7	8,1
Friuli Venezia Giulia	100.850	105.286	4,4	100,0	50,5	21,3	8,5
Nord-Est	1.129.450	1.200.881	6,3	-	50,9	23,2	10,3
Italia	4.235.059	4.570.317	7,9	-	51,8	21,7	7,5

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT

Nella provincia di Pordenone la popolazione straniera si attesta a 36.046 residenti, che corrisponde al 34,2% del totale, in aumento del 4,2% rispetto a quanto rilevato nel 2009: tale provincia si distingue dalle altre per la quota più elevata di stranieri sul totale della popolazione, pari all'11,4% e di minori stranieri sul totale stranieri, pari al 23,1%.

La provincia di Gorizia concentra solamente il 10,3% delle presenze straniere regionali, si distingue per il trend di crescita inferiore rispetto alle altre province (+3,7%) e per la più bassa incidenza straniera femminile (46,3%); gli stranieri residenti in provincia di Gorizia a fine 2010 sono 10.870, con un'incidenza sulla popolazione totale pari al 7,6%.

La provincia di Trieste per il secondo anno consecutivo vanta invece il trend percentuale di crescita più sostenuto in regione: i cittadini non italiani iscritti nelle anagrafi comunali a fine 2010 sono 19.044, in aumento del 6,0% rispetto al 2009. La componente straniera in provincia di Trieste rappresenta nel 2010 il 18,1% del totale regionale, la componente femminile raggiunge quasi la metà della presenza straniera (49,8%) e i minori sono solamente il 17,7% della popolazione straniera residente nella provincia triestina. L'incidenza degli stranieri raggiunge l'8,1%.

Gli stranieri non ancora maggiorenni in Friuli Venezia Giulia alla fine del 2010 sono 22.400, e incidono sul totale dei residenti stranieri per il 21,3%, rappresentando una quota piuttosto stabile a partire dal 2006, mentre nel 2002 erano poco più di 8mila e rappresentavano il 18,9% della componente non italiana. Il peso percentuale dei minori è superiore alla media regionale nella provincia di Pordenone (23,1%) e in quella di Udine (21,5%), inferiore a Gorizia (20,8%) e Trieste (17,7%). Le nascite di bambini stranieri in Friuli Venezia Giulia, in costante crescita dal 2002 al 2008, si sono stabilizzate nell'ultimo triennio attorno a valori superiori alle 1.750 unità all'anno.

Tabella 2: Bilancio demografico dei cittadini stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia. Anni 2002 -2010

Anni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri residenti al 1° gennaio	38.399	43.498	51.889	58.915	65.185	72.462	83.306	94.976	100.850
Nati	652	731	989	1.106	1.249	1.479	1.746	1.732	1.753
Iscritti da altri comuni	3.079	4.206	5.459	5.893	6.235	6.738	6.954	5.952	6.313
Iscritti dall'estero	4.865	8.921	7.904	6.691	7.546	11.244	12.130	8.619	7.884
Altri iscritti	226	205	499	362	542	395	449	390	526
Totale iscritti	8.822	14.063	14.851	14.052	15.572	19.856	21.279	16.693	16.476
Morti	96	92	102	112	115	112	139	147	148
Cancellati per altri comuni	2.382	3.430	4.407	5.033	5.250	5.610	5.720	5.476	6.095
Cancellati per l'estero	342	416	569	637	691	791	1.077	1.449	1.398
Acquisizioni di cittadinanza italiana	517	809	695	963	1.127	1.507	1.616	1.760	1.785
Altri cancellati	386	925	2.052	1.037	1.112	992	1.057	1.987	2.614
Totale cancellati	3.723	5.672	7.825	7.782	8.295	9.012	9.609	10.819	12.040
SALDO TOTALE	5.099	8.391	7.026	6.270	7.277	10.844	11.670	5.874	4.436
Stranieri residenti al 31 dicembre	43.498	51.889	58.915	65.185	72.462	83.306	94.976	100.850	105.286
Var % tra inizio e fine anno	13,3	19,3	13,5	10,6	11,2	15,0	14,0	6,2	4,4
MINORENNI	8.210	9.661	11.685	13.399	15.348	17.836	20.236	21.683	22.400
% minorenni	18,9	18,6	19,8	20,6	21,2	21,4	21,3	21,5	21,3

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT

Il principale fattore di incremento degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia nel corso del 2010 è costituito dai 7.884 iscritti in anagrafe provenienti direttamente dall'estero (735 in meno rispetto al 2009, pari a -8,5%), ossia gli immigrati propriamente detti. Ad essi si sono aggiunti 6.313 stranieri iscritti in anagrafe che hanno trasferito la residenza da altri comuni italiani (in crescita rispetto ai 5.952 dell'anno precedente) e 1.753 nati in regione da genitori stranieri.

Sempre molto consistente è anche il numero degli stranieri cancellati dalle anagrafi comunali per trasferimento in altri comuni al di fuori del Friuli Venezia Giulia: sono oltre 6mila gli stranieri che hanno spostato la loro residenza fuori regione durante il 2010, un valore in crescita dell'11% rispetto al 2009.

Sono invece in lieve flessione coloro che si sono cancellati dalle anagrafi, in quanto ritornati nel loro stato o trasferiti in un altro stato estero: 1.398 nel 2010 a fronte dei 1.449 del 2009.

Stabili rispetto al precedente anno le cancellazioni per morte, 148 nel 2010 e 147 nel 2009: rappresentano valori ancora poco significativi in termini assoluti, a testimonianza di un fenomeno caratterizzato dalla giovane struttura per età di questi cittadini.

Un indicatore che va assumendo sempre più rilevanza nel bilancio dei residenti stranieri è rappresentato dalle acquisizioni della cittadinanza italiana, che continuano a crescere anche durante il 2010 raggiungendo le 1.785 unità; complessivamente nel periodo dal 2002 al 2010 sono oltre 10mila gli stranieri residenti in regione che hanno acquisito la cittadinanza italiana, oltre 5mila solamente nell'ultimo triennio 2008-2010.

Considerando la provenienza geografica dei residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia alla fine del 2010, si riconferma la significativa presenza dei migranti provenienti dall'Est Europa che continua a caratterizzare il territorio regionale: si tratta complessivamente di 44.449 persone provenienti da Albania, Serbia, Ucraina, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldova, Kosovo, Russia Federazione, Turchia, Bielorussia, Montenegro. I paesi dell'Europa Centro-Orientale a fine 2010 rappresentano il 42,2% del totale dei residenti stranieri, in incremento rispetto al 2009 di 1.284 unità (pari a +3,0%), un aumento comunque inferiore a quello medio del +4,4%.

Al secondo posto in graduatoria si colloca l'Unione Europea, che con 27.898 cittadini rappresenta il 26,5% dell'immigrazione regionale: tra i paesi comunitari il più rappresentativo è la Romania con quasi 20mila persone residenti in Friuli Venezia Giulia (pari al 70% del totale cittadini UE), in aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente corrispondente ad una crescita di circa 1.500 unità; segue la Polonia con 1.683 residenti nel 2010 a fronte dei 1.610 residenti dell'anno precedente (+4,5%).

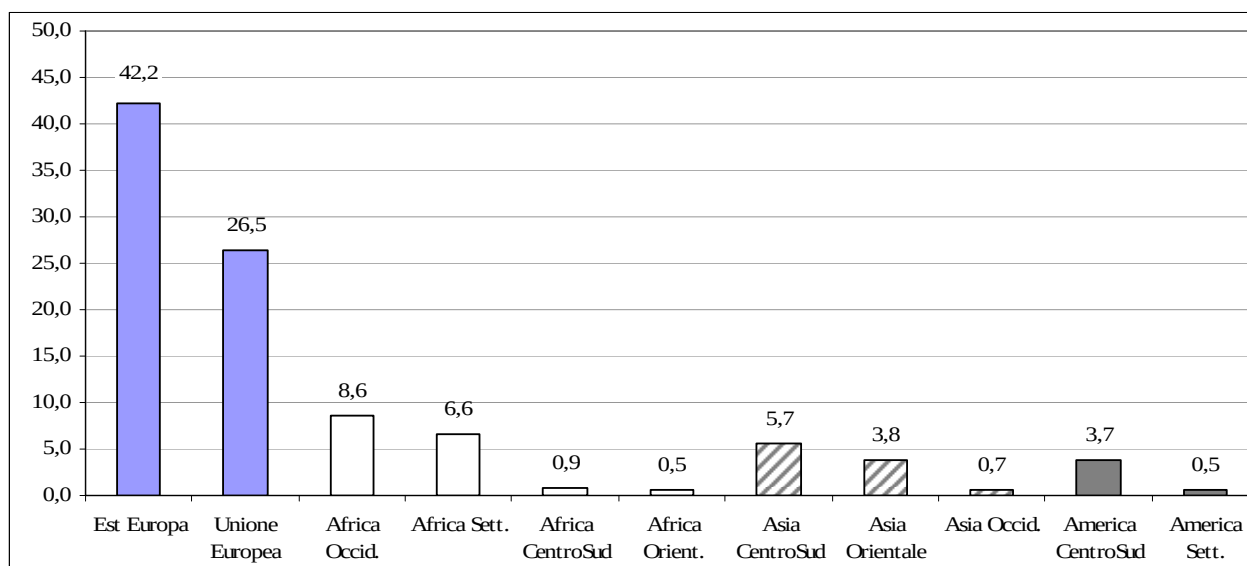
La presenza africana appare sostanzialmente stabile attorno al 16,7%: l'8,6% proviene dall'Africa Occidentale (i Ghanesi sono 4.990, una presenza praticamente invariata rispetto all'anno precedente), il 6,6% proviene dall'Africa Settentrionale (tra cui 4.249 dal Marocco, in aumento del 5,5%); poco significativa, infine, la presenza di paesi dell'Africa Centro Meridionale (0,9%) e Orientale (0,5%).

Complessivamente l'Asia incide per il 10,1% nel 2010, in lievissimo incremento rispetto al 9,8% del 2009: l'incidenza percentuale dell'Asia Centro Meridionale raggiunge il 5,7% del totale da 5,5% del 2009 (con un trend del +7,3%), alimentata soprattutto dai flussi dal Bangladesh (3.014 residenti, in aumento del 4,8%) e dall'India (2.294 residenti, +9,3% rispetto al 2009).

L'Asia Occidentale si mantiene stabile allo 0,7%: la Cina con 2.899 iscrizioni anagrafiche incrementa dell'8,0% rispetto ad un anno prima, le Filippine passano da 680 residenze del 2009 a 740 del 2010, in aumento dell'8,8%.

L'America, infine, rimane stabile al 4,2% dell'immigrazione in Friuli Venezia Giulia: si tratta quasi unicamente di migranti provenienti dal Centro Sud (3,7%).

Figura 2: distribuzione percentuale per area geografica di provenienza dei residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2010



Fonte: ns elaborazione su dati Istat

Tabella 3: Primi 15 paesi di provenienza degli stranieri residenti in Friuli VG al 31 dicembre 2010

n° ord.	Paesi di provenienza	2009	2010	variaz. assoluta	variazione %	% F 2010	% su tot stran 2010
1	Romania	18.156	19.664	1.508	8,3	53,9	18,7
2	Albania	12.991	13.088	97	0,7	48,5	12,4
3	Serbia	9.234	9.063	-171	-1,9	46,9	8,6
4	Ghana	4.997	4.990	-7	-0,1	43,4	4,7
5	Ucraina	4.304	4.698	394	9,2	80,9	4,5
6	Croazia	4.640	4.545	-95	-2,0	42,0	4,3
7	Marocco	4.028	4.249	221	5,5	45,4	4,0
8	Bosnia-Erzegovina	3.951	3.957	6	0,2	41,4	3,8
9	Macedonia	3.644	3.514	-130	-3,6	43,0	3,3
10	Bangladesh	2.875	3.014	139	4,8	36,3	2,9
11	Cina Rep. Popolare	2.684	2.899	215	8,0	48,6	2,8
12	Moldova	1.987	2.308	321	16,2	66,6	2,2
13	India	2.099	2.294	195	9,3	39,8	2,2
14	Kosovo	1.181	1.904	723	61,2	41,2	1,8
15	Polonia	1.610	1.683	73	4,5	65,5	1,6

Fonte: ns elaborazione su dati Istat

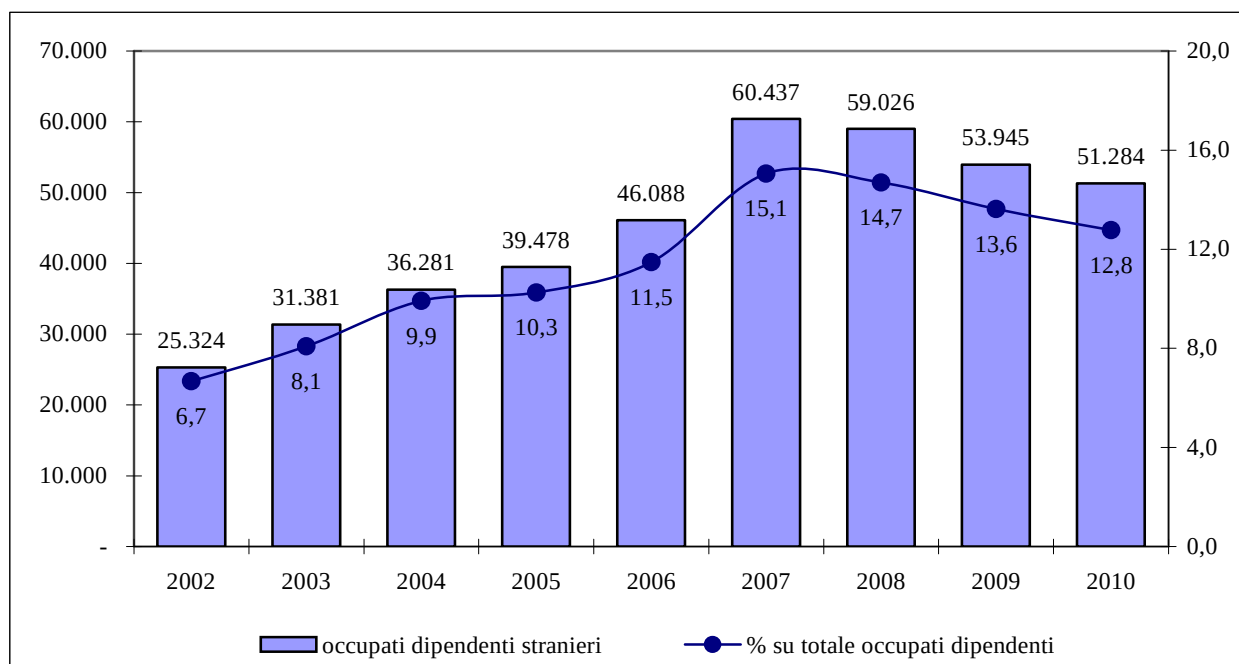
2. I lavoratori stranieri dipendenti in Friuli Venezia Giulia

Nel presente paragrafo viene presentato l'aggiornamento dei dati relativi allo **stock degli occupati stranieri** impiegati alle dipendenze nelle aziende del Friuli Venezia Giulia durante il 2010: i dati utilizzati sono estratti dal Sistema informativo Ergon@t ed elaborati sulla base della metodologia dello stock-flusso (estrazione dati di novembre 2011), metodologia già applicata in precedenti analisi

realizzate dall'Agenzia regionale del lavoro¹ in riferimento alla definizione dello stock degli occupati stranieri alle dipendenze nelle aziende locali e alle previsioni delle quote di lavoratori extracomunitari per gli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011. La metodologia dello stock-flusso si basa sulla rielaborazione dei dati amministrativi relativi agli avviamenti e alle cessazioni dei rapporti di lavoro corrispondenti alla componente occupazionale alle dipendenze. L'applicazione della tecnica dello stock-flusso permette di ottenere una misura di tutti gli stranieri che in un anno hanno lavorato, a prescindere dalla durata del loro rapporto di lavoro (sono compresi dunque anche tutti gli stagionali etc.).

Secondo la metodologia stock-flusso i lavoratori stranieri occupati alle dipendenze che hanno lavorato almeno un giorno in Friuli Venezia Giulia durante il 2010 sono 51.284, registrando per la terza volta consecutiva un calo dopo aver raggiunto il record storico nel 2007, anno in cui era stata superata la soglia delle 60mila presenze straniere sul mercato del lavoro locale.

Figura 3: Lavoratori stranieri dipendenti in Friuli Venezia Giulia dal 2002 al 2010 secondo la metodologia stock-flusso (valori assoluti e incidenza percentuale sul totale lavoratori dipendenti)



Fonte dei dati: ErgonQt

L'analisi del trend dei lavoratori stranieri occupati alle dipendenze a partire dal 2002 evidenzia una crescita continua fino al raggiungimento del livello massimo nel 2007, mentre nel biennio successivo l'andamento si inverte e inizia una progressiva contrazione, più modesta durante il 2008 (-2,3%), anno in cui in regione iniziano a manifestarsi i primi segnali della crisi economica sul mercato del lavoro a partire dal secondo semestre, mentre la flessione è molto più marcata proprio durante il 2009 (-8,6%), anno in cui si esplicano nella loro interezza e gravità gli effetti della crisi economica sui livelli

¹ Per un maggiore approfondimento si vedano le Pubblicazioni nella sezione Lavori Tematici del sito www.agenzia lavoro.regione.fvg.it

occupazionali, tra cui il calo della domanda di lavoro e l'espandersi della disoccupazione. Anche l'incidenza percentuale dei lavoratori stranieri rispetto alla base occupazionale complessiva alle dipendenze segue lo stesso andamento: più che raddoppiata dal 2002 al 2007, passando dal 6,7% al 15,1%, nel 2008-2009 si riduce prima al 14,7% e poi al 13,6%, un calo strettamente connesso al rallentamento della fase espansiva e all'inizio della crisi economica-produttiva che investe il Friuli Venezia Giulia sul finire del 2008 e che vede la componente straniera più esposta ai rischi che la recessione comporta sul mercato del lavoro locale. Tuttavia l'impatto della crisi ha avuto un'intensità differente all'interno della forza lavoro straniera, causando effetti molto più severi per i lavoratori comunitari. Infatti, nel primo anno di crisi, il 2008, si nota che a fronte di un sostanziale tenuta del numero degli extracomunitari attorno alla soglia delle 40mila presenze sul mercato del lavoro, i cittadini comunitari subiscono invece già una prima flessione del 7%, che da 20.523 unità li riduce a 19mila, con una perdita di 1.437 lavoratori provenienti da paesi UE. Durante il secondo anno di crisi, il 2009, i comunitari subiscono una nuova contrazione, più rilevante di quella dell'anno precedente, e più significativa sia in termini assoluti che percentuali di quella che tocca gli extracomunitari (-14,1% corrispondente a quasi 2.700 lavoratori in meno a fronte del -6% degli extracomunitari equivalente a - 2.387 unità). Durante il 2010 prosegue la flessione dei lavoratori non italiani, sebbene l'intensità media sia inferiore al precedente biennio: complessivamente i lavoratori stranieri decrementano del 4,9%: nel dettaglio, si attenua notevolmente il rallentamento della componente comunitaria che si riduce solamente del 3,8%, mentre la flessione dei lavoratori extra-UE non varia di molto rispetto al biennio precedente, attestandosi a -5,4%. In termini assoluti, si può affermare che complessivamente il mercato del lavoro locale sconta una perdita di oltre 9mila stranieri a partire dal 2007: per oltre la metà dei casi si tratta di cittadini comunitari, che subiscono una perdita di 4.760 unità. In termini di incidenza percentuale si può notare che, se nel 2007 i cittadini comunitari rappresentavano il 34,0% della base occupazionale straniera, nel 2010 perdono oltre 3 punti percentuali scendendo al 30,7%. Complessivamente nel periodo 2007-2010 la contrazione percentuale subita dalla componente occupazionale comunitaria è più che doppia rispetto a quella che ha investito i cittadini extracomunitari (-23,2% a fronte di -11%).

Tabella 4: Lavoratori comunitari e extracomunitari nel periodo 2007-2010 in Friuli VG

	Lavoratori comunitari	Lavoratori extracom	Totale stranieri	% Lav. Comunitari
2007	20.523	39.914	60.437	34,0
2008	19.086	39.940	59.026	32,3
2009	16.392	37.553	53.945	30,4
2010	15.763	35.521	51.284	30,7
var.ass. 2007-2008	-1.437	26	-1.411	
var %	-7,0	0,1	-2,3	
var.ass. 2008-2009	-2.694	-2.387	-5.081	
var %	-14,1	-6,0	-8,6	
var.ass. 2009-2010	-629	-2.032	-2.661	
var %	-3,8	-5,4	-4,9	
var.ass. 2007-2010	-4.760	-4.393	-9.153	
var %	-23,2	-11,0	-15,1	

Fonte dei dati: ErgonQt

Dal punto di vista settoriale emerge che durante il 2010 oltre la metà della forza lavoro straniera risulta impegnata in attività del Terziario. Rispetto ad un totale di 51.284 lavoratori stranieri, sono 2.323 quelli che operano in attività commerciali (4,5%) e 23.524 nei Servizi non commerciali (45,9%). Circa un lavoratore straniero ogni tre impegnato nel terziario lavora nei servizi domestici presso famiglie e convivenze (una quota del 31,9% pari esattamente a 7.506 persone), 5.575 stranieri lavorano in attività collegate ai servizi di alloggio e ristorazione (pari al 23,7%), 3.763 persone in attività di servizi operativi di supporto alle imprese (pari al 16%) e 2.162 stranieri sono occupati in servizi sanitari e di assistenza (pari al 9,2%).

Tabella 5: Lavoratori stranieri alle dipendenze per settore economico in FVG nel 2009-2010

Settore economico	2009	2010	var.ass.	var %	distribuz % 2010
Agricoltura, pesca	2.972	2.699	-273	-9,2	5,3
Industria in senso stretto	13.939	12.410	-1.529	-11,0	24,2
Costruzioni	6.334	5.847	-487	-7,7	11,4
Commercio	2.477	2.323	-154	-6,2	4,5
Servizi	25.743	23.524	-2.219	-8,6	45,9
n.d.	2.480	4.481	2.001	80,7	8,7
Totale	53.945	51.284	-2.661	-4,9	100,0

Fonte dei dati: Ergon@t

Si conferma sempre significativa la presenza della forza lavoro straniera nell'industria in senso stretto (24,2%), soprattutto nell'Industria metalmeccanica, elettrica, elettronica, ottica (in cui lavorano quasi 5mila stranieri) e nell'Industria del legno e mobili (in cui sono occupate 2.552 persone non italiane). Un rimanente 11,4% risulta occupato nel comparto edile e il 5,3% nel comparto primario.

Tabella 6: Lavoratori stranieri alle dipendenze nell'industria in senso stretto in FVG nel 2009-2010

Industria in senso stretto		2009	2010	var.ass	var %	distrib % 2010
B	Attività estrattive e servizi di supporto	36	21	-15	-41,7	0,2
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	627	625	-2	-0,3	5,0
CB	Industria tessile, abbigliamento, pelli, pellicce	430	374	-56	-13,0	3,0
CC	Industria del legno, mobili, altre manifatture	2.991	2.552	-439	-14,7	20,6
CD	Industria della carta e prodotti, stampa	227	208	-19	-8,4	1,7
CE	Industria chimica, farmaceutica, gomma e plastica	640	602	-38	-5,9	4,9
CF	Fabbr. prodotti lavorazione minerali non metalliferi	820	766	-54	-6,6	6,2
CG	Industria siderurgica	996	997	1	0,1	8,0
CH	Industria metalmeccanica, elettrica, elettr., ottica	5.825	4.931	-894	-15,3	39,7
CI	Industria mezzi di trasporto	365	329	-36	-9,9	2,7
CJ	Riparaz., manutenz., installaz. macchine, apparecch.	803	809	6	0,7	6,5
D	Fornitura di energia elettr., gas	12	17	5	41,7	0,1
E	Fornitura acqua, gest. fogne, smalt. rifiuti, bonifica	167	179	12	7,2	1,4
	Totale	13.939	12.410	-1.529	-11,0	100,0

Fonte dei dati: Ergon@t

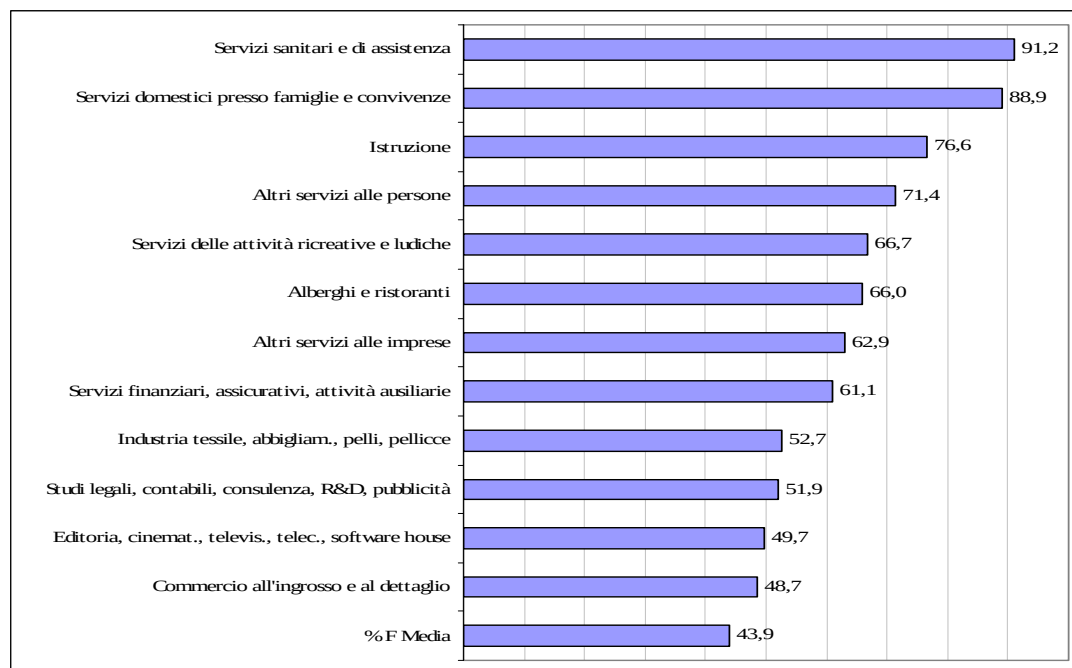
Tabella 7: Lavoratori stranieri alle dipendenze nei Servizi non Commerciali in FVG nel 2009-2010

Servizi non commerciali		2009	2010	var.ass	var %	distrib % 2010
H	Servizi di trasporto di merci, persone e servizi postali	1.847	1.680	-167	-9,0	7,1
I	Alberghi e ristoranti	5.788	5.575	-213	-3,7	23,7
J	Editoria, cinemat., televis., telec., software house	147	165	18	12,2	0,7
K	Servizi finanziari, assicurativi, attività ausiliarie	96	113	17	17,7	0,5
L	Attività immobiliari	130	123	-7	-5,4	0,5
M	Studi legali, contabili, consulenza, R&D, pubblicità	417	370	-47	-11,3	1,6
N	Altri servizi alle imprese	5.093	3.763	-1.330	-26,1	16,0
O	Amministrazione pubblica e difesa; ass.sociale obbl.	200	99	-101	-50,5	0,4
P	Istruzione	394	333	-61	-15,5	1,4
Q	Servizi sanitari e di assistenza	2.081	2.162	81	3,9	9,2
R	Servizi delle attività ricreative e ludiche	476	426	-50	-10,5	1,8
S	Altri servizi alle persone	1.367	1.206	-161	-11,8	5,1
T	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.705	7.506	-199	-2,6	31,9
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	3	1	50,0	0,0
Totale		25.743	23.524	-2.219	-8,6	100,0

Fonte dei dati: Ergon@t

La lettura dei dati sotto il profilo di genere nei diversi settori economici mette in luce la larghissima prevalenza delle donne straniere sul complesso dei lavoratori stranieri, a fronte di una presenza media del 43,9% nelle seguenti attività economiche: Servizi sanitari e di assistenza (91,2%), Servizi domestici presso famiglie e convivenze (88,9%), Istruzione (76,6%), Altri servizi alle persone (71,4%), Servizi delle Attività ricreative e ludiche (66,7%), Alberghi e Ristoranti (66,0%), Altri servizi alle imprese (62,9%) e Servizi finanziari, assicurativi, attività ausiliarie (61,1%). Nell'ambito dei settori industriali si riconferma anche nel 2010 la tradizionale prevalenza femminile dell'occupazione straniera nel settore Tessile (52,7%). Significativa la presenza femminile nel Commercio all'ingrosso e al dettaglio (48,7%).

Figura 4: Settori economici a maggiore presenza femminile straniera sul totale lavoratori stranieri, 2010



Fonte dei dati: Ergon@t

Per quanto riguarda le nazionalità dei lavoratori stranieri, al primo posto in graduatoria anche nel 2010 si riconferma la Romania con 10.604 lavoratori impegnati alle dipendenze nelle aziende del Friuli Venezia Giulia, pari al 20,7% del totale lavoratori stranieri, in calo del 2,7% rispetto al 2009 (corrispondente a circa 300 unità in meno); al secondo posto si pone l'Albania (con 5.317 occupati, in calo del 4,1%), al terzo posto la Serbia e il Montenegro (4.021 occupati, in calo del 2,4%), al quarto l'Ucraina (3.255 occupati, in calo dell'1,9%) e al quinto la Croazia (con 2.569 occupati, -5,5%). I lavoratori provenienti da questi primi cinque Paesi da soli rappresentano il 50,2% del totale della forza lavoro straniera impiegata nel sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia nel 2010 a prescindere dalla durata del rapporto di lavoro. Variazioni negative molto più significative si riscontrano per i lavoratori provenienti dal Ghana (-11,8%, che tuttavia mantengono il sesto posto con oltre 2mila occupati), dalla Polonia (-11,7%, che si collocano al dodicesimo posto con 1.127 occupati) e soprattutto dalla Cina le cui presenze sul mercato del lavoro regionale calano di un quarto (-20,8%), scendendo sotto quota mille. Durante il 2010 sono invece in aumento solamente i lavoratori provenienti dall'India (+12,9%). In corrispondenza all'Ucraina, alla Moldova e alla Polonia si riscontra una prevalenza della componente femminile, probabilmente associata al lavoro domestico, di cura e di assistenza. Prevale decisamente invece la componente maschile tra i lavoratori provenienti dal Bangladesh, dall'India, dalla Macedonia, dal Marocco, dalla Bosnia-Erzegovina, dalla Slovenia e dal Ghana.

Tabella 8: Prime 15 nazionalità dei lavoratori stranieri in Friuli Venezia Giulia nel 2009-2010, vari indicatori

n. ord.	Nazionalità	2009	2010	var % 2009 2010	Inc. % su occupati stranieri 2010	Inc. % F su MF occupati stranieri 2010
1	ROMANIA	10.903	10.604	-2,7	20,7	50,5
2	ALBANIA	5.547	5.317	-4,1	10,4	38,0
3	SERBIA E MONTENEGRO	4.119	4.021	-2,4	7,8	40,1
4	UCRAINA	3.318	3.255	-1,9	6,3	85,6
5	CROAZIA	2.719	2.569	-5,5	5,0	39,9
6	GHANA	2.361	2.083	-11,8	4,1	33,3
7	SLOVENIA	2.010	1.943	-3,3	3,8	31,0
8	BOSNIA-ERZEGOVINA	1.944	1.892	-2,7	3,7	30,4
9	MAROCO	1.888	1.797	-4,8	3,5	26,0
10	BANGLADESH	1.622	1.586	-2,2	3,1	2,6
11	MOLDOVA	1.407	1.356	-3,6	2,6	70,8
12	POLONIA	1.275	1.126	-11,7	2,2	64,9
13	MACEDONIA	1.102	1.069	-3,0	2,1	20,5
14	CINA	1.228	972	-20,8	1,9	43,9
15	INDIA	793	895	12,9	1,7	17,6

Fonte dei dati: ErgonQt

Considerando i **dati amministrativi ErgonQt**, si nota che nel triennio 2008-2010 sia i flussi di assunzioni che quelli di cessazioni decrescono con intensità alquanto superiore in corrispondenza ai lavoratori stranieri rispetto agli italiani. Nel dettaglio, si osserva quanto segue: le assunzioni di lavoratori italiani nel triennio 2008-2010 flettono del 19,2% (corrispondente a 33mila avviamenti in

meno), in contrazione nel biennio 2008-2009 e sostanzialmente stabili nel 2010 rispetto ai livelli del 2009; le cessazioni calano del 17,1%, pari a quasi -30mila unità nel triennio. Le assunzioni dei lavoratori non italiani, passano da 37,5mila a 25,3mila nel periodo in esame, riducendosi di quasi un terzo (-32,6%), e la loro incidenza cala dal 18% al 15% nel triennio considerato: complessivamente per i lavoratori stranieri si registra un calo della domanda di oltre 12mila unità. Le cessazioni degli stranieri si riducono del 32,9% nell'ultimo triennio, con un'intensità prossima a quella degli avviamenti. Il saldo occupazionale cumulato per i lavoratori stranieri è stato pari a circa -5mila unità, con un'incidenza pari al 26% del saldo complessivo. In corrispondenza alla sola componente comunitaria, rappresentata in gran parte dai lavoratori provenienti dalla Romania, emerge con chiarezza come il rallentamento della domanda per questi ultimi si inasprisca ancor di più (-36,6%). Soffermandosi in particolare sull'ultimo biennio 2009-2010, grazie ai dati relativi agli avviamenti al lavoro si riscontra un trend negativo della domanda che riguarda la componente straniera, determinato soprattutto dalla componente comunitaria, a fronte di un andamento positivo, seppure solamente per poche unità, che caratterizza invece la componente italiana.

Tabella 9: Movimenti di assunzione al lavoro, cessazione e saldo per provenienza in FVG, 2008, 2009 e 2010

	2008	2009	2010	var 2008-2010	
				v.a.	%
Assunzioni					
Italiani	171.978	138.362	138.884	-33.094	-19,2
Stranieri	37.502	25.931	25.267	-12.235	-32,6
<i>Altri Comunitari</i>	13.782	9.352	8.740	-5.042	-36,6
<i>Extracomunitari</i>	23.720	16.579	16.527	-7.193	-30,3
Totale	209.480	164.293	164.151	-45.329	-21,6
Cessazioni					
Italiani	172.949	148.221	143.382	-29.567	-17,1
Stranieri	39.158	28.650	26.283	-12.875	-32,9
<i>Altri Comunitari</i>	14.486	10.203	9.009	-5.477	-37,8
<i>Extracomunitari</i>	24.672	18.447	17.274	-7.398	-30,0
Totale	212.107	176.871	169.665	-42.442	-20,0
Saldo				Saldo cumulato	
				2008-2010	
Italiani	-971	-9.859	-4.498	-15.328	
Stranieri	-1.656	-2.719	-1.016	-5.391	
<i>Altri Comunitari</i>	-704	-851	-269	-1.824	
<i>Extracomunitari</i>	-952	-1.868	-747	-3.567	
Totale	-2.627	-12.578	-5.514	-20.719	

Fonte dei dati: ErgonQt

3. La domanda di lavoro prevista di personale immigrato

Nel presente paragrafo verranno prese in considerazione le prospettive occupazionali degli immigrati in Friuli Venezia Giulia in base a quanto emerge dalle rilevazioni dell'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali espressi dalle imprese locali per il 2011. Unioncamere, attraverso l'indagine Excelsior, intervista ogni anno oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, con l'obiettivo di rilevare in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. Per ampiezza e profondità di analisi, Excelsior è lo strumento informativo più completo oggi a disposizione dell'opinione pubblica per la conoscenza dei fabbisogni delle imprese sul mercato del lavoro. L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione per le imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo per le imprese con oltre 50 dipendenti. L'ultima edizione della rilevazione Excelsior in Friuli Venezia Giulia ha coinvolto un campione di 3.153 imprese private (delle quali 1.777 con dimensione aziendale fino a 9 dipendenti, 1.063 da 10 a 49 dipendenti e 313 aziende con 50 dipendenti e oltre), pari al 10,61% dell'universo di riferimento, rappresentato da 29.707 aziende. Tra le aziende interessate dal disegno campionario risultano escluse le unità operative della pubblica amministrazione, le aziende pubbliche del settore sanitario, le unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche, le unità universitarie pubbliche e le organizzazioni associative.

In corrispondenza delle assunzioni di immigrati indicate dalle imprese, attraverso Excelsior non è possibile tuttavia distinguere se si tratti di personale proveniente ex novo da Paesi esteri o di forza lavoro già presente sul mercato del lavoro del territorio regionale; l'unico aspetto certo è che si intende personale con nazionalità diversa da quella italiana.

Su scala nazionale la propensione delle imprese ad assumere personale di nazionalità non italiana nel corso degli ultimi anni è stata piuttosto variabile e altalenante, toccando il valore massimo del 25% nel 2007, riducendosi progressivamente al 20,3% nel 2008, al 17% nel 2009, salendo al 19,2% nel 2010 e scendendo nuovamente nel 2011 al 13,9%.

Nel 2011 a livello nazionale è previsto un significativo rallentamento delle assunzioni di immigrati rispetto all'anno precedente (-21,6%, corrispondente ad un calo da 105.870 a 82.990 assunzioni) in conseguenza alla generale attenuazione della propensione delle imprese a effettuare assunzioni, come effetto della fase recessiva globale che ha colpito anche il nostro paese.

Nel 2010 Excelsior aveva previsto una certa ripresa delle assunzioni di immigrati in Friuli Venezia Giulia dopo aver toccato il punto di minimo nel 2009 con soli 2.100 posti di lavoro riservati a personale non italiano; nel biennio successivo, il 2010-2011, si prospetta un nuovo significativo calo della propensione all'impiego di personale immigrato non stagionale, facendo registrare in assoluto il record storico della flessione della domanda di personale non italiano, con sole 1.870 assunzioni previste e un decremento pari a -38,7%, evidenziando una dinamica in netta controtendenza rispetto al lieve aumento delle assunzioni totali (+7,4%).

A livello provinciale è possibile osservare come la contrazione delle previsioni di personale immigrato coinvolga tutte e quattro le province, tuttavia la provincia più penalizzata dal punto di vista della riduzione in termini percentuali è quella di Gorizia in cui la domanda di lavoro di immigrati si riduce del

64,3%, mentre Udine è quella che subisce il calo più marcato in termini assoluti di posti di lavoro riservati alla componente non italiana (470 posti in meno rispetto all'anno precedente).

Tabella 10: Assunzioni previste di immigrati dal 2002 al 2011, valori assoluti e var.% 2010-2011²

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var % 2010-2011
UDINE	2.334	3.045	2.896	3.250	1.950	2.800	1.990	920	1.320	850	-35,6
PORDENONE	1.607	1.822	1.717	1.580	1.080	1.750	1.470	370	650	500	-23,1
GORIZIA	518	516	624	650	550	930	560	260	420	150	-64,3
TRIESTE	675	1.089	1.157	1.480	1.010	1.150	990	550	660	370	-43,9
Totale FVG	5.134	6.472	6.394	6.960	4.590	6.620	5.000	2.100	3.050	1.870	-38,7

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tabella 11: Assunzioni previste di personale totale dal 2002 al 2011, valori assoluti e var.% 2010-2011

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var % 2010-2011
UDINE	7.463	7.694	7.794	7.610	7.380	8.860	9.020	5.420	5.750	6.480	12,7
PORDENONE	5.057	4.540	4.968	4.160	4.010	5.240	5.360	2.770	2.900	3.870	33,4
GORIZIA	1.955	1.637	1.845	1.670	1.680	2.510	2.550	1.520	1.570	1.400	-10,8
TRIESTE	3.296	3.132	3.448	3.660	3.310	3.680	4.390	2.790	3.510	3.000	-14,5
Totale FVG	17.771	17.003	18.055	17.100	16.380	20.290	21.320	12.500	13.720	14.740	7,4

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Analizzando l'andamento del peso percentuale delle assunzioni previste riservate a immigrati sul totale delle assunzioni previste, emerge che l'incidenza di assunzioni di immigrati sul totale si attesta appena al 12,7%, che rappresenta il valore minimo storico della serie presa in esame, in decremento di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2010, e di 4 punti percentuali rispetto al 2009. Il fabbisogno di lavoratori immigrati da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia appare decisamente inferiore a quanto emerso nel Nord Est, in cui la quota massima riservata agli immigrati è pari al 16,0% (nel dettaglio è pari al 13,7% nel Veneto, al 18,5% nel Trentino Alto Adige, e al 18,4% in Emilia Romagna), ed è solo lievemente al di sotto al valore medio nazionale, pari al 13,9%. A livello provinciale si evidenzia in particolare la notevole caduta del peso percentuale di immigrati assunti all'interno della provincia di Gorizia (16 punti percentuali in meno), mentre una diminuzione molto più contenuta si ravvisa in provincia di Trieste (-6,5 p.p.); in linea con la media regionale le altre due province friulane, rispettivamente -9,8 p.p. a Udine e -9,5 p.p. a Pordenone.

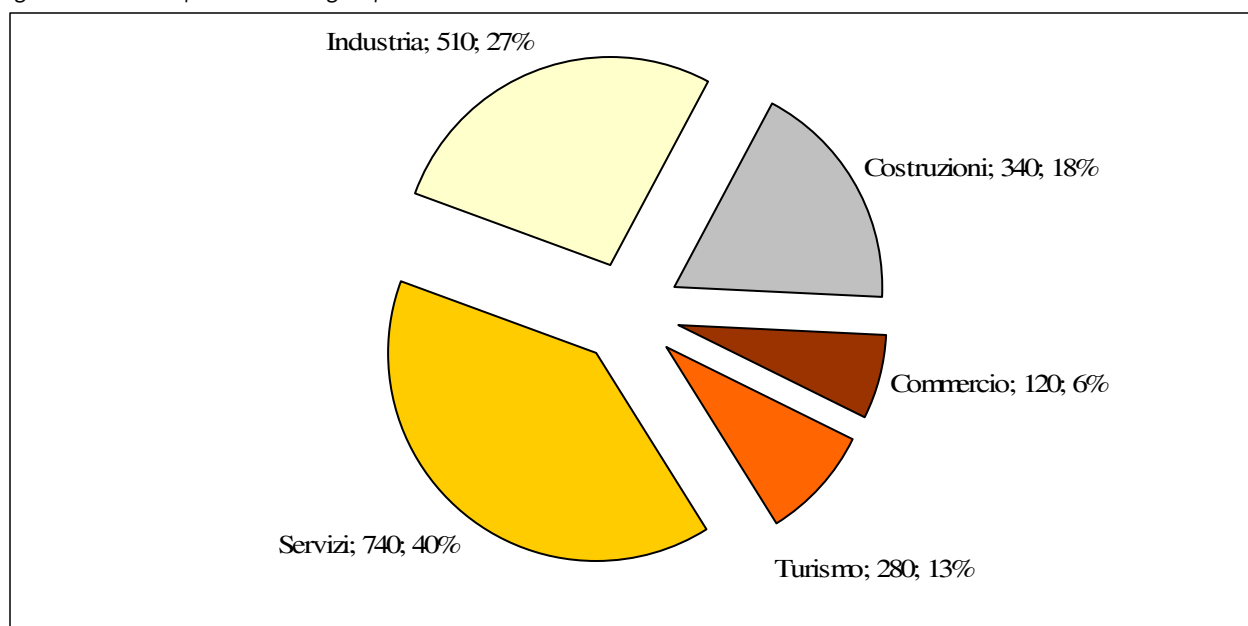
Tabella 12: Incidenza % delle assunzioni di immigrati sul totale dal 2002 al 2011 e var. in p.p. 2010-2011

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	var in p.p. 2010-2011
UDINE	31,3	39,6	37,2	42,7	26,4	31,6	22,1	17,0	23,0	13,1	-9,8
PORDENONE	31,8	40,1	34,6	38,0	26,9	33,4	27,4	13,4	22,4	12,9	-9,5
GORIZIA	26,5	31,5	33,8	38,9	32,7	37,1	22,0	17,1	26,8	10,7	-16,0
TRIESTE	20,5	34,8	33,6	40,4	30,5	31,3	22,6	19,7	18,8	12,3	-6,5
Totale FVG	28,9	38,1	35,4	40,7	28,0	32,6	23,5	16,8	22,2	12,7	-9,5

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando il settore economico nel quale sono programmate le assunzioni di immigrati in Friuli Venezia Giulia nel 2011, si nota che rispetto alle 1.870 assunzioni previste di immigrati, il 40% dei posti è destinato ai servizi non commerciali (740 unità), il 27% all'industria (510 unità), il 18% all'edilizia (340 unità), il 13% al turismo (280 unità) e il 6% al commercio (120 unità).

Figura 5: Assunzioni previste di immigrati per macro-settore economico in Friuli Venezia Giulia nel 2011



Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Durante il 2011 il ricorso alla manodopera immigrata è alquanto più marcato rispetto alla media del 12,7%, soprattutto nel settore delle Costruzioni in cui raggiunge il 28,6%, mentre è solo lievemente superiore al livello medio nell'Industria, in cui Excelsior rileva che mediamente nel 2011 si ricorre al lavoro immigrato nel 13,2% delle assunzioni; invece, in linea col trend regionale, si pongono i Servizi non commerciali, in cui la quota di posti di lavoro riservati al personale immigrato si attesta al 12,8%,

² I valori riportati nelle tabelle elaborate dal Sistema Informativo Excelsior relativi alle assunzioni si riferiscono al numero massimo di assunzioni di personale immigrato indicato dalle imprese. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

mentre al di sotto del valore medio regionale, si colloca il settore del Commercio, con appena il 5,6% dei posti di lavoro riservati alla componente straniera e anche i Servizi turistici, con solamente il 9,8%.

Tabella 13: Assunzioni previste per il 2011 di personale immigrato e totale per settore economico

Settori economici	2011		
	num max immigrati	totale assunzioni	% immigrati su totale assunz.
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30	230	13,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	30	150	20,0
Industrie del legno e del mobile	90	580	15,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	0	100	0,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manif.	10	20	50,0
Estrazione di minerali	0	30	0,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	0	70	0,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20	150	13,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metall.	20	120	16,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120	1.020	11,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	40	340	11,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezz. e mezzi trasporto	110	550	20,0
Lavori di impianto tecnico: riparaz.,manut. installaz.	30	180	16,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10	350	2,9
Totale Industria	510	3.870	13,2
Costruzioni	340	1.190	28,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20	230	8,7
Commercio all'ingrosso	10	400	2,5
Commercio al dettaglio	100	1.530	6,5
Totale Commercio	120	2.160	5,6
Servizi Turistici: alloggio e ristorazione	170	1.730	9,8
Servizi dei media e della comunicazione	0	40	0,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10	360	2,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	0	410	0,0
Servizi finanziari e assicurativi	0	540	0,0
Servizi operativi di supporto a imprese e persone	400	1.580	25,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	50	860	5,8
Istruzione e servizi formativi privati	20	110	18,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	200	1.000	20,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi a persone	30	390	7,7
Studi professionali	30	530	5,7
Totale Altri Servizi	740	5.800	12,8
Totale	1.870	14.740	12,7

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Scendendo nel dettaglio delle attività economiche, il settore che esprime il maggiore fabbisogno di personale immigrato in termini assoluti è quello dei *Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone*, con 400 assunzioni previste pari al 21,4% del totale dei posti di lavoro riservati alla componente non italiana (1.870 posti), ossia uno ogni cinque, e pari al 25,3% del totale delle assunzioni previste (14.740 posti destinati sia a italiani che stranieri), ossia uno ogni quattro. Al secondo posto si posizionano le *Costruzioni* con 340 assunzioni: in tale comparto oltre una assunzione ogni quattro è riservata a personale immigrato (28,6%). Al terzo posto in graduatoria si colloca il settore della *Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati* con 200 assunzioni di personale immigrato, in cui l'incidenza della componente straniera è pari al 20,0%. Anche per il 2011, così come per l'anno precedente, è possibile osservare come esattamente la metà delle assunzioni riservate agli immigrati sono destinate ai primi tre settori economici.

Al quarto posto ci sono i *Servizi turistici*, con 170 assunzioni di personale immigrato destinato ad essere impiegato nei servizi di alloggio e ristorazione, pari a poco meno del 10% del totale della domanda di lavoro prevista dalle imprese locali in questo comparto. Al quinto e al sesto posto troviamo per la prima volta in graduatoria due specializzazioni industriali, rispettivamente le *Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo* con 120 assunzioni riservate al personale straniero e le *Industrie per la fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto*, con 110 posti di lavoro. Altri settori che esprimono i maggiori fabbisogni di personale non italiano sono il *Commercio al dettaglio*, le *Industrie del legno e del mobile*, i *Servizi di Trasporto, logistica e magazzinaggio* e le *Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali*. Quasi il 90% delle posizioni lavorative riservate agli immigrati è destinato a collocarsi nei settori finora citati.

Tabella 14: Assunzioni previste per il 2011 di immigrati per i principali settori di attività economica

Regione Friuli Venezia Giulia	Numero max di immigrati assunti (v.a.)	Incidenza % sul totale assunz. di immigrati	Incidenza % sul totale assunzioni (immigrati e non)
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	400	21,4	25,3
Costruzioni	340	18,2	28,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	200	10,7	20,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	170	9,1	9,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120	6,4	11,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	110	5,9	20,0
Commercio al dettaglio	100	5,3	6,5
Industrie del legno e del mobile	90	4,8	15,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	50	2,7	5,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	40	2,1	11,8

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La domanda di personale straniero proveniente dai differenti settori economici è strettamente collegata a determinate professionalità richieste dalle imprese regionali, in quanto dai dati illustrati è evidente come i gruppi professionali più consistenti facciano proprio riferimento in larga parte ai settori economici che presentano il maggior fabbisogno di personale straniero.

Come nelle precedenti annualità mantengono il primo posto in graduatoria gli *Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese, enti pubblici ed assimilati* (390 assunzioni) che sono per la gran parte occupati all'interno dei *Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone*: quasi un terzo delle assunzioni previste totali per questo profilo professionale sono rivolte a personale immigrato (31,7%). Il 20,9% delle assunzioni previste di personale immigrato, pari a una ogni cinque, verrà assunto per ricoprire un ruolo di addetto non qualificato nei servizi di pulizia in imprese, enti pubblici ed assimilati.

Al secondo posto salgono i *Muratori*, con 120 posti di lavoro riservati a stranieri, pari alla metà del fabbisogno totale di tali figure professionali (50,0%), mentre al terzo posto troviamo i *Commessi e assimilati* (100 assunzioni), seguiti al quarto dai *Camerieri e assimilati* (90 assunzioni).

Al quinto posto salgono i *Saldatori e tagliatori a fiamma*, una figura professionale qualificata per cui le imprese regionali riservano ben 80 posti di lavoro alla componente immigrata (pari al 32% del totale delle assunzioni corrispondenti a tale profilo).

Al sesto posto si colloca il *Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati*, con 70 assunzioni programmate riservate a personale non italiano (pari all'11,5% del totale). Per la prima volta compaiono in graduatoria tra le prime posizioni, i *Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati*, in corrispondenza ai quali sono previste 60 assunzioni riservate alla componente immigrata, pari addirittura all'85,7% delle 70 assunzioni programmate in totale. Altre 60 assunzioni sono riservate rispettivamente a *Professioni qualificate nei servizi sanitari, Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas, e Conduttori di mezzi pesanti e camion*. Infine, circa una assunzione ogni tre è riservata alla componente immigrata nel caso di richiesta di *Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali* (35,7%) e di *Addetti all'assistenza personale a domicilio* (30,8%), quasi una ogni quattro nel caso di ricerca di *Cuochi in alberghi e ristoranti* (23,5%).

Tabella 15: Assunzioni previste per il 2011 di immigrati per gruppo professionale, prime posizioni

Regione Friuli Venezia Giulia	Numero max di immigrati assunti (v.a.)	Incidenza % sul totale assunz. di immigrati	Incidenza % sul totale assunzioni (immigrati e non)
Add. non qualif. a serv. di pulizia in imprese, enti pubb. ed assimil.	390	20,9	31,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	120	6,4	50,0
Commessi e assimilati	100	5,3	7,3
Camerieri ed assimilati	90	4,8	8,7
Saldatori e tagliatori a fiamma	80	4,3	32,0
Personale add. alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	70	3,7	11,5
Chinesiterapisti, fisioterapisti, riabilitatori ed assimilati	60	3,2	85,7
Professioni qualificate nei servizi sanitari	60	3,2	17,1
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	60	3,2	40,0
Conduttori di mezzi pesanti e camion	60	3,2	17,1
Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	50	2,7	35,7
Personale di segreteria	40	2,1	8,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	40	2,1	23,5
Addetti all'assistenza personale a domicilio	40	2,1	30,8

Fonte: ns. elaborazione su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando le previsioni di assunzioni totali (rivolte sia a italiani che a stranieri), emerge che gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia reputano che rispetto ai 14.740 posti di lavoro programmati durante il 2011, per il 14,9% dei casi si tratti di manodopera di difficile reperimento, a causa del ridotto numero dei candidati, e per il 41,9% dei casi si tratti di manodopera che non necessita di esperienza specifica.

In termini assoluti tali quote si traducono in 2.190 assunzioni con difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro locale per ridotto numero di candidati, e in 6.170 assunzioni per cui non è necessaria un'esperienza specifica tra i requisiti richiesti; tali valori rappresentano la base di partenza su cui si fonda il modello metodologico per la determinazione dei fabbisogni di lavoratori extracomunitari non ancora presenti sul territorio italiano (si rimanda al paragrafo successivo).

Tabella 16: Assunzioni totali previste dalle imprese per il 2011 con difficoltà di reperimento e assenza di esperienza specifica per settore di attività

Regione Friuli Venezia Giulia	Numero assunzioni totali	Prima ipotesi assunzioni difficili da reperire (per ridotto numero di candidati)		Seconda Ipotesi assunzioni con esperienza generica o non richiesta	
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	230	10	4,3	90	39,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	150	30	20,0	70	46,7
Industrie del legno e del mobile	580	70	12,1	190	32,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	100	20	20,0	60	60,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20	-	-	10	50,0
Estrazione di minerali	30	-	-	20	66,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	70	-	-	30	42,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	150	20	13,3	60	40,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	120	10	8,3	50	41,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.020	200	19,6	420	41,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	340	30	8,8	140	41,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	550	120	21,8	220	40,0
Lavori di impianto tecnico: riparazione, manutenz.e installaz.	180	20	11,1	40	22,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	350	10	2,9	290	82,9
Costruzioni	1.190	240	20,2	330	27,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	230	30	13,0	60	26,1
Commercio all'ingrosso	400	30	7,5	150	37,5
Commercio al dettaglio	1.530	160	10,5	660	43,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.730	300	17,3	770	44,5
Servizi dei media e della comunicazione	40	-	-	10	25,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	360	80	22,2	100	27,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	410	40	9,8	220	53,7
Servizi finanziari e assicurativi	540	40	7,4	180	33,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.580	90	5,7	1.120	70,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	860	80	9,3	240	27,9
Istruzione e servizi formativi privati	110	10	9,1	30	27,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	1.000	450	45,0	190	19,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	390	40	10,3	180	46,2
Studi professionali	530	50	9,4	260	49,1
TOTALE	14.740	2.190	14,9	6.170	41,9

Fonte: ns elaborazione su dati del SI Excelsior

Le difficoltà di reperimento del personale più significative sia in termini assoluti che percentuali, derivanti da una scarsa offerta dei candidati sul territorio, vengono rilevate in corrispondenza alle assunzioni previste soprattutto nella *Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati* (45%), nelle *Costruzioni* (20,2%), nelle *Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo* (19,6%), nelle *Industrie per la fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto* (21,8%), nei *Servizi Turistici* (17,3%), tutti settori nei quali è emerso un marcato fabbisogno di personale immigrato. In corrispondenza alle richieste soddisfatte da personale senza esperienza specifica, i settori in cui si segnala un'incidenza maggiore di personale con tali caratteristiche, tralasciando quelli marginali per valori assoluti, sono: i *Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone* (70,9%), i *Servizi Turistici di alloggio e ristorazione* (44,5%), il *Commercio al Dettaglio* (43,1%) e le *Public Utilities* (82,9%).

I dati aggiornati forniti dalla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità consentono di raffrontare i fabbisogni indicati dall'amministrazione regionale nel corso del tempo e le quote effettivamente assegnate, le domande pervenute e i nulla osta rilasciati; è possibile effettuare tale confronto sia per quanto riguarda il lavoro stagionale che per il complesso dei lavoratori, stagionali e non stagionali.

Tendenzialmente la superiorità numerica dei fabbisogni espressi dalla regione Friuli Venezia Giulia sulle domande pervenute, non è dovuta probabilmente a una sovrastima di tale fabbisogno. Piuttosto risulta abbastanza plausibile che la differenza sia determinata da posizioni di lavoro che alla fine sono state ricoperte da cittadini immigrati già presenti sul territorio con altre tipologie di permesso di soggiorno (come ad esempio accade per i ricongiunti).

Tabella 17: *Personale Stagionale: riepilogo dei fabbisogni espressi dalla regione FVG, quote effettivamente assegnate, domande pervenute e nulla osta rilasciati in Friuli Venezia Giulia dal 1999 al 2011*

Anno	Fabbisogni espressi Regione aut. FVG	Quote effettivamente assegnate	Domande pervenute	Nulla osta rilasciati
1999	1.400	1.279	0	430
2000	740	1.000	784	746
2001	1.218	1.268	1.161	1.161
2002	1.700	1.650	1.686	1.686
2003	2.700	2.700	2.460	2.188
2004	2.700	1.580	1.873	1.603
2005	2.200	1.710	1.674	1.416
2006	2.000	2.800	1.710	1.573
2007	2.000	750	628	452
2008	1.000	750	620	468
2009	700	700	438	438
2010	400	640	433	431
2011	100	100	107	98

Fonte: Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità

Tabella 18: Personale non Stagionale annuale: riepilogo dei fabbisogni, quote in dotazione, domande pervenute e autorizzate in Friuli Venezia Giulia dal 1999 al 2011

Anno	Fabbisogni espressi Regione aut. FVG	Quote effettivamente assegnate	Domande pervenute	Nulla osta rilasciati
1999	2.400	3.883	1.557	1.316
2000	3.015	2.223	3.866	1.608
2001	11.038	3.834	6.203	1.794
2002	10.700	2.150	1.711	2.245
2003	6.700	2.885	2.676	2.348
2004	5.700	3.161	3.473	2.240
2005	5.000	5.292	7.757	4.781
2006	8.000	13.622	12.290	8.295
2007	8.000	5.633	14.589 (2)	5.215
2008	0 (1)			330 (4)
2009	2.100			
2010	500	54	43	39
2011	200	638	579	539

Fonte: Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità

Nell'anno 2008 non stati segnalati fabbisogni di personale non stagionale (si veda nota 1) al Ministero del Lavoro, in quanto, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.10.2007 "Programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2007" (D.P.C.M. 30.10.2007) ha avuto effetto dall'anno 2008 all'anno 2009 ed è stato possibile altresì inoltrare le richieste di nulla osta a partire dal dicembre 2007 al maggio 2008 (si veda nota 2).

Infatti, il medesimo provvedimento ha insistito sempre sulle richieste di nulla osta presentate a seguito della programmazione dei flussi dell'anno precedente. Il rilascio dei nulla osta ai sensi del D.P.C.M. 30.10.2007 e si è concluso il 2 dicembre 2009.

Anche le quote assegnate con il D.P.C.M. 3.12.2008 (Flussi 2009) insistono sempre sulle medesime richieste presentate sino al 31 maggio 2008. Il rilascio dei nulla osta proseguirà nell'anno 2010. Il dato relativo ai nulla osta rilasciati nel 2009 (si veda nota 3) è parziale e aggiornato al 4.12.2009.

Per l'anno 2010, sulla base di quanto stabilito con il D.P.C.M. 1 aprile 2010, sono state assegnate alla Regione le seguenti quote:

- n. 640 quote per lavoratori non comunitari da adibire ad attività stagionali;
- n. 50 quote per la conversione del permesso di soggiorno da studio in lavoro autonomo (n. 50);
- n. 4 quote per lavoratori formati nei paesi di origine ai sensi dell'articolo 23 del T.U.

Per quanto riguarda il 2011, i dati sono aggiornati alla data del 4 novembre 2011. Come negli anni passati il decreto flussi sulle quote per lavoro non stagionale è stato emanato alla fine dell'anno cui si riferisce. Infatti, il D.P.C.M. 30.11.2010 – inerente la programmazione transitoria dei flussi di ingresso per l'anno 2010 – ha avuto effetto nel corso dell'anno 2011. Tale situazione si riproporrà anche per l'anno 2012. Nonostante che i fabbisogni segnalati al Ministero del Lavoro fossero di 200 lavoratori non stagionali da adibire ai servizi domestici e di assistenza alla persona, le quote assegnate sono molto più elevate in quanto n. 278 sono state assegnate a lavoratori di nazionalità predeterminata. Il

motivo per cui il Ministero del Lavoro assegna delle quote per questi lavoratori, anche in assenza di specifica richiesta della Regione, è che i paesi cui sono riferite hanno sottoscritto con l'Italia accordi di contrasto all'immigrazione clandestina, in virtù dei quali l'Italia si impegna, tra l'altro, ad acconsentire l'ingresso contingentato di lavoratori provenienti dai paesi contraenti. Ulteriori n. 159 quote sono state assegnate sulla base delle richieste avanzate da talune categorie di cittadini stranieri già presenti sul territorio, per la conversione del permesso di soggiorno da tirocinio e formazione, da stagionale, e da "soggiornanti di lungo periodo", in quello per lavoro subordinato.

Come già evidenziato nella scorse edizioni dello studio curato dall'Agenzia regionale del lavoro relativo alla stima delle quote per il 2008, 2009, 2010 e 2011, nella determinazione di fabbisogni da parte della regione Friuli Venezia Giulia è indispensabile tenere conto della liberalizzazione che interessa i nuovi paesi UE, in particolar modo la Romania. Essendo il flusso dei Rumeni uno dei più significativi verso la nostra regione (e verso il nostro Paese più in generale) è necessario procedere al perfezionamento di quei correttivi dei fabbisogni che fino ad ora sono stati applicati in relazione ai flussi da altri paesi neocomunitari.

4. Stima del fabbisogno di lavoratori extracomunitari per il 2012

Nel presente paragrafo viene riproposto, con l'apporto dei correttivi adottati nelle edizioni precedenti, il modello metodologico già sperimentato dall'Agenzia regionale del lavoro per la stima dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro locale a partire dal 2007 in poi, relativamente a personale extracomunitario non ancora presente sul territorio italiano.

La determinazione dei fattori di correzione è rimasta invariata rispetto alla scorsa annualità; tali parametri permettono infatti di perfezionare la procedura di stima, senza tralasciare alcuni importanti elementi, che impattano inevitabilmente sulle richieste di manodopera aggiuntiva da parte del sistema economico locale, riducendole in misura significativa.

In riferimento alla definizione dei fattori di correzione si vuole rimarcare alcuni aspetti:

- innanzitutto, nel delineare il processo di stima non si può non tener conto della continua crescita dei cittadini comunitari: nell'ultimo biennio 2009-2010 le loro residenze salgono da 26.249 a 27.898, pari ad un saldo di 1.649 unità e una variazione del +6,3%, superiore a quella media regionale del +4,4%. I cittadini comunitari non rientrano nel meccanismo delle quote grazie alla libera circolazione di merci e persone, e in Friuli Venezia Giulia, il 70% di essi proviene dalla Romania, il 6% dalla Polonia, il 5% dalla Slovenia, il 2% dalla Bulgaria e un altro 2% dall'Ungheria. Tra i paesi dell'UE con il numero più elevato di residenti in regione al primo posto dunque troviamo la Romania, che conta a fine 2010 esattamente 19.664 iscrizioni in anagrafe, l'8,3% in più rispetto al 2009, corrispondente ad un saldo positivo di 1.508 unità, e ad una crescita percentuale decisamente superiore rispetto a quella media dei residenti stranieri (+4,4%);

- in seconda battuta va nuovamente richiamata la significativa presenza in regione di cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivi di famiglia, ossia soggiornanti per motivi legati al

ricongiungimento familiare, condizione che permette comunque ai ricongiunti di svolgere anche un'attività lavorativa: si tratta prevalentemente di donne straniere che offrono la loro disponibilità anche sul mercato del lavoro. Mediamente un cittadino non comunitario su due è presente in regione per motivi di ricongiungimento familiare (dati ISTAT, secondo cui al 1° gennaio 2009 in Friuli Venezia Giulia i cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno per motivi familiari rappresentano il 49,9% del totale);

- la terza considerazione è relativa alla elevata presenza dei lavoratori stranieri nelle liste della mobilità, fenomeno questo destinato ad ampliare ulteriormente l'offerta di lavoro interna al territorio regionale: dagli ultimi dati disponibili, si evince che dall'inizio del 2011 fino al mese di settembre compreso, gli ingressi di lavoratori stranieri nelle liste di mobilità sono stati 1.194 (di cui 268 comunitari e 926 extracomunitari), pari al 20% del totale degli inserimenti in lista di mobilità del periodo. Per quanto attiene lo stock, inoltre, il numero di lavoratori che risultava beneficiario della mobilità alla fine di settembre 2011 si attesta a 2.598 cittadini non italiani, di cui 1.989 provenienti da paesi extra-UE, corrispondente a circa il 13% dei complessivi 15mila lavoratori in mobilità del Friuli Venezia Giulia; quasi l'80% dello stock degli extracomunitari è in mobilità ai sensi della Legge 236/93, ossia della mobilità non indennizzata. Si tratta quindi di manodopera straniera già presente sul territorio regionale, che al momento risulta priva di occupazione e che potrebbe essere ricollocata andando pertanto a soddisfare eventuali fabbisogni aggiuntivi delle imprese locali.

Tabella 19: Ingressi in lista di mobilità per provenienza dei lavoratori, sede impresa in FVG, periodo gennaio-settembre 2010 e 2011

Cittadinanza	Periodo di ingresso in mobilità		Var. assoluta	Var. percent.
	gennaio-sett. 2010	gennaio-sett. 2011		
Italiani	4.748	4.736	-12	-0,3%
Stranieri	1.176	1.194	18	1,5%
<i>Comunitari</i>	287	268	-19	-6,6%
<i>Extracomunitari</i>	889	926	37	4,2%
Totale	5.924	5.930	6	0,1%

Fonte dei dati: Ergon@t

Tabella 20: Stock dei lavoratori in lista di mobilità al 30 sett. 2010 e 2011 per provenienza e tipo lista, FVG

Cittadinanza	Stock dei lavoratori beneficiari di mobilità al 30 settembre 2010			Stock dei lavoratori beneficiari di mobilità al 30 settembre 2011		
	L.223/91	L.236/93	TOTALE	L.223/92	L.236/94	TOTALE
Italiani	4.436	7.513	11.949	4.782	7.699	12.481
Stranieri	590	1.967	2.557	595	2.003	2.598
<i>Comunitari</i>	174	426	600	180	429	609
<i>Extracomunitari</i>	416	1.541	1.957	415	1.574	1.989
Totale	5.027	9.480	14.506	5.377	9.702	15.079

Fonte dei dati: Ergon@t

- la quarta considerazione è relativa al perdurare e all'aggravarsi dei fenomeni di crisi (che hanno iniziato a manifestarsi sul mercato del lavoro locale dal secondo semestre 2008, accentuando il loro impatto durante il 2009-2010, e non si sono ancora esauriti), con conseguente crescita della disoccupazione: nel primo semestre 2011 le persone in cerca di occupazione sono 27mila, in aumento

di 3mila circa rispetto al primo semestre 2008, quando la congiuntura negativa ancora non aveva iniziato a ripercuotersi sul mercato del lavoro regionale.

Non è quindi possibile prescindere da tali considerazioni nell'elaborare il processo di stima delle quote di cui necessiterebbe la regione Friuli Venezia Giulia per fronteggiare i fabbisogni espressi dal territorio locale nel 2012, processo di stima per il quale come nelle precedenti edizioni vengono di seguito delineati due possibili scenari con due ipotesi, una "minima" e una "massima".

Il primo scenario (ipotesi "minima") parte dal valore di 2.190 assunzioni per le quali Excelsior indica difficoltà di reperimento a causa di una ridotta presenza dei candidati: l'ipotesi è che se per tali posizioni il mercato del lavoro locale segnala la presenza di ingenti difficoltà di reperimento, è molto probabile che le imprese per soddisfare tali fabbisogni e fare fronte alle difficoltà di reperimento debbano ricorrere a personale proveniente dall'estero piuttosto che a risorse umane autoctone. Il secondo scenario (ipotesi "massima") parte invece dal valore di 6.170 assunzioni, per le quali le imprese locali non ritengono necessaria una esperienza lavorativa pregressa.

L'introduzione dei fattori di correzione ha permesso finora di prendere in considerazione una serie di elementi determinanti, quale ad esempio il fatto che il Sistema Informativo del Ministero del Lavoro non consente di distinguere la quota di assunzioni riferite a soggetti già presenti sul territorio regionale (o nazionale) rispetto a quanti invece si trovano ancora all'estero e quindi costituiscono manodopera aggiuntiva rispetto a quella che è già presente nei circuiti regolari di lavoro della nostra regione (e che quindi deve essere inclusa nelle quote da richiedere per il prossimo futuro). Non si può tralasciare anche la possibilità dell'entrata sul mercato del lavoro di nuovi soggetti giunti sul territorio attraverso i ricongiungimenti familiari (e quindi svincolati dal meccanismo delle quote) o di soggetti provenienti da altre regioni italiane (si ricorda che nell'ultimo biennio 2009-2010 l'aumento degli stranieri residenti è stato pari a +4,4%, corrispondente ad un saldo positivo di 4.436 stranieri).

Un altro aspetto da considerare nella definizione dei fattori di correzione è quello relativo ai fabbisogni che presumibilmente verranno soddisfatti da lavoratori comunitari (soprattutto neocomunitari) e quindi che non rientrano nel meccanismo delle quote; è doveroso tenere conto dell'aumento del numero di nuovi neocomunitari entrati in regione recentemente (si rammenta, a titolo d'esempio, che limitatamente ai cittadini provenienti dalla Romania, nell'ultimo biennio vi è stato un aumento di 1.508 persone, che li ha portati a superare le 19mila residenze, con un trend di crescita dell'8,8%).

Si riconferma anche in questa edizione quindi il fattore di correzione che tiene conto della componente potenziale italiana alla quale possono ricorrere le imprese locali per soddisfare i fabbisogni professionali: tale fattore, introdotto già nella scorsa edizione, è stato incrementato dal 10% al 15% per tener conto dell'ampliamento anche di tale bacino potenziale per effetto della crisi e dell'aumentata disoccupazione e mobilità.

Nel settore dell'industria e dei servizi è previsto un fabbisogno extra-UE che varia da un minimo di 110 ad un massimo di 309 per lavoro stabile, e corrisponde a un minimo di 33 quote e un massimo di 52 per lavoro stagionale.

Nell'agricoltura il fabbisogno di lavoro (in prevalenza stagionale) varia da un minimo di 91 a un massimo di 145 quote.

Ai valori ricavabili dal S.I. Excelsior il modello aggiunge una previsione relativa al fabbisogno espresso dalle famiglie in merito al lavoro domestico e di cura e assistenza. Sulla base delle richieste del passato e dei dati a disposizione si potrebbe calcolare tale fabbisogno in 75 unità nell'ipotesi "bassa" e 105 in quella "alta".

Emerge quindi un fabbisogno complessivo di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero:

- per lavoro **stabile**: l'ipotesi minima di 185 unità e l'ipotesi massima è di 414 unità;
- per lavoro **stagionale**: l'ipotesi minima è di 124 quote e la massima è di 196 unità.

Il fabbisogno totale per il 2012 pertanto oscilla tra un minimo di 308 e un massimo di 610 unità di personale extra-UE.

Fatto 100 il fabbisogno complessivo di personale straniero da parte degli imprenditori locali, oltre la metà (esattamente il 60%) verrà soddisfatto da personale straniero già presente regolarmente sul territorio regionale che potrebbe entrare attivamente a far parte delle forze lavoro; uno su cinque (20%) potrebbe essere soddisfatto da personale neocomunitario, quindi svincolato dai meccanismi delle quote e il 15% potrebbe essere soddisfatto da lavoratori italiani a vario titolo disponibili a lavorare, perché disoccupati, in mobilità o comunque espulsi dal sistema produttivo a seguito delle crisi.

Il restante 5% è destinato alle quote di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero.

Nota metodologica: *Per effetto degli arrotondamenti operati direttamente dall'elaboratore, i dati della tavola possono non coincidere tra loro per qualche unità in più o in meno.*

Tabella 21: Descrizione della procedura di stima dei flussi per l'anno 2012 (FC: fattore di correzione)

		Prima Ipotesi	Seconda Ipotesi
Fabbisogno di personale straniero STABILE - Industria e Servizi (Excelsior, 2011)		2.190	6.170
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente sul MdL</i> -60%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	1.314	3.702
<i>FC Personale Neocomunitario</i> -20%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	438	1.234
<i>FC Personale Italiano</i> -15%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	329	926
STIMA QUOTE PER LAVORO STABILE IN INDUSTRIA E SERVIZI EXTRA-UE		110	309
Fabbisogno di personale straniero STAGIONALE - Industria e Servizi (Excelsior, 2011)		650	1.030
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente sul MdL</i> -60%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	390	618
<i>FC Personale Neocomunitario</i> -20%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	130	206
<i>FC Personale Italiano</i> -15%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	98	155
STIMA QUOTE PER LAVORO STAGIONALE IN INDUSTRIA E SERVIZI EXTRA-UE		33	52
Fabbisogno di personale straniero STABILE - Agricoltura (Excelsior, 2011)		50	50
Fabbisogno di personale straniero STAGIONALE - Agricoltura (Excelsior, 2011)		1.770	2.840
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente su MdL</i> -60%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	1.092	1.734
<i>FC Personale Neocomunitario</i> -20%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	364	578
<i>FC Personale Italiano</i> -15%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	273	434
STIMA QUOTE PER LAVORO IN AGRICOLTURA EXTRA-UE		91	145
Fabbisogno di personale straniero domestico e di cura (Ergon@t)		1.500	2.100
<i>FC Personale Straniero già presente regolarmente su MdL</i> -60%	Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL	900	1.260
<i>FC Personale Neocomunitari</i> -20%	Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari	300	420
<i>FC Personale Italiano</i> -15%	Fabbisogni soddisfatti da Italiani	225	315
STIMA QUOTE DI PERSONALE DOMESTICO E DI CURA EXTRA-UE		75	105
Totale fabbisogno di personale straniero (100%)		6.160	12.190
Fabbisogni soddisfatti da Stranieri già presenti regolarmente sul MdL locale (60%) di cui 2.598 beneficiari di mobilità		3.696	7.314
Fabbisogni soddisfatti da Neocomunitari (20%)		1.232	2.438
Fabbisogni soddisfatti da Italiani (15%)		924	1.829
QUOTE TOTALI DI PERSONALE EXTRA-UE DA RICHIEDERE NEL 2011 (5%)		308	610